

Lyons per il Settembre Tifernate: teatro dialettale in piazza mostre equine e di gioielli d'arte

E' ormai definito il programma di prosa dialettale che verrà offerto ai tifernati dal Lions-Club ed anche le date delle rappresentazioni che la compagnia dialettale perugina terrà a Città di Castello in occasione del «Settembre Tifernate».

La compagnia dialettale Perugina, reduce da numerosi successi e diretta da Franco Biccini e Gino Goti, sarà a Città di Castello per la prima volta.

I due spettacoli si svolgeranno il 3 settembre in piazza Matteotti, dove sarà di scena la «ballata del soldato». Il secondo spettacolo è fissato per il 10 settembre in piazza Gabriotti e sarà rappresentata «La tavolata».

«Su questa iniziativa abbiamo voluto sentire il presidente del Lions Club, Gianfranco Bellini per avere da lui la chiarificazione del motivo che ha indotto il direttivo del suo Club a scegliere le manifestazioni teatrali da inserire nel «Settembre Tifernate».

«Il motivo della scelta di una manifestazione teatrale da offrire ai tifernati ha visto concordare tutto il direttivo del Lions — ci ha detto il dott. Bellini — perché troviamo che la maggior difficoltà di avvicinamento del pubblico al teatro dipenda, per la maggior parte, da una questione di qualità ed anche di opportunità.

Il teatro in piazza ci è sembrato la esperienza più valida per poter avvicinare un pubblico eterogeneo allo spettacolo. Del resto la nostra è stata una constatazione di ordine storico, poiché nelle epoche in cui il teatro è sceso nelle piazze, tra le gente, è fiorito anche un genere di interesse che ha sempre permesso ulteriore sviluppo. Del resto il teatro è nato proprio in questa maniera,

degli «autos sacramentales» a Tespi».

— Perché la vostra scelta si è fermata su una produzione dialettale e per di più in dialetto perugino?

Il teatro dialettale è il più immediato, non solo per il linguaggio ma anche per gli argomenti che sono sempre legati alla vita quotidiana e quindi di maggiore e più vasta presa. Spesso si tratta proprio di cose semplici che ancora destano motivo di grande interesse e di comune comprensibilità.

Inoltre il dialetto perugino non è tanto dissimile dal nostro ed ha capacità di essere recepito con estrema facilità. E' piuttosto simpatico, direi.

Il complesso di Perugia ha raggiunto una tale bravura ed una fama così consolidata che, ci sembra garanzia di ottimo spettacolo.

Ho saputo di recenti tournées del teatro dialettale di Perugia anche in Toscana, persino a Siena. Ovunque si è trattato di un autentico successo di pubblico che ha seguito non solo la dizione ma anche la originalissima azione scenica che Franco Biccini è riuscito a realizzare.

Si tratta — ha proseguito il dott. Bellini — di un teatro verista per eccellenza che affascina proprio per questa sua verità negli atteggiamenti, nella scenografia naturale e nello sfruttamento di ambienti che le città offrono e trovano il modo di valorizzare.

— Non gli sembrano un po' disperse le due ambientazioni?

«Certo Città di Castello offriva piazzette ed angoli molto più suggestivi delle due piazze scelte. Infatti Biccini ed il suo collega Tardioli, nel loro sopralluogo le avrebbero preferite.



Il dott. Gianfranco Bellini

Poi si è dovuto prendere in considerazione la scarsa capienza, la poca ricettività delle piazzette.

Anche il motivo scenografico ha avuto buon gioco, poiché per uno dei due lavori è indispensabile un bar ed un balcone, immediatamente vicini, come si trovano in piazza Matteotti».

— Abbiamo sentito un certo malumore serpeggiare tra le file del «Teatro dei 90» che ha tentato quest'anno una prima esperienza di rappresentazioni in piazza. Ci sono stati contatti tra il Lions e questo gruppo di volontari?

«Certamente. Noi abbiamo avvicinato i registi del «Teatro dei 90» e senz'altro tra noi non ci sono malintesi. Per il prossimo anno anche i ragazzi tifernati potranno certamente trovare posto

nelle manifestazioni del Lions».

— Signor presidente, sento che lei parla di manifestazioni future. Ci sono già programmi in gestazione?

«Per il prossimo anno vorremmo organizzare un festival nazionale del «Teatro in piazza», con speciale riguardo a quello dialettale. Dovrebbe essere quella l'occasione di avviare un discorso valido, da parte del Lions, anche nel campo turistico, oltre che culturale e permettere un afflusso di attori ed un confronto, naturalmente a premio.

Vorremmo istituire un «premio Città di Castello» per i teatri dialettali. La manifestazione ha bisogno di una preparazione seria e lunga, per cui dobbiamo avere a disposizione almeno un anno di tempo per la prima edizione. Poi sarà più facile».

— Il Lions esaurirà con «il teatro in piazza» il suo apporto al «Settembre Tifernate»?

Anche la mostra del cavallo sarà sotto il patrocinio del Lions che ha donato un primo premio, consistente in una completa bardatura per cavallo, sella e finimenti da cavacatura. Ormai il nostro past-president, l'avv. Dante Gaggi è talmente esperto nell'organizzazione di questa manifestazione che il suo apporto è davvero determinante.

A lui, affiancato da altre persone del comitato, sarà affidata la organizzazione della mostra del cavallo anche nella edizione 1970.

Abbiamo pensato anche di invitare un famosissimo orafa-scultore, Giorgio Facchini, l'orafa dei gioielli spaziali ed in movimento, l'orafa che disegna e realizza gioielli per Dior per Balenciaga e per altri grandi dell'alta moda internazionale.

Facchini dovrebbe esporre la sua «collezione» nelle sale del Circolo Tifernate, sempre sotto l'egida del nostro Club.

La vernice dovrebbe poter essere verso il 10 settembre. Altro per quest'anno non è stato possibile realizzare.